

IL GIORNALE DI VICENZA

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2009

UNA COPIA EURO 1,00

Vodafone Chiavi in Mano Mobile e Adsl
 700 minuti al mese verso cellulari e rete Fissa + telefonate senza limiti verso 3 nuovi numeri Vodafone
 1000 minuti al mese senza scatto alla risposta verso intranet
 1000 minuti al mese verso rete fissa nazionale
 Adsl 7 Mega inclusa 24 su 24
 Vodafone Station e Internet Key include **80 euro al mese**



PROG
DOMANI SERA AL JACKHOLE CI SONO GLI HYPNOTETICALL
 La formazione metal prog ha in programma al circolo di via Zamenhof (zona Vicenza Est) l'ultima data prima della pausa, con molte novità e un tributo a Michael Jackson. Ore 22.

APERITIVO
QUESTA SERA A SCHIO CONI SARAH SCHUSTER
 La band vicentina ha in programma un concerto in versione semiacustica dalle 19 al Tweed Café. Sabato sera la formazione suonerà anche a Perarolo, sui Colli Benici a Perarolo.

L'EVENTO. AL CHIOSTRO DEL CIVICO DI BASSANO PER VENETOJAZZ

È Moog-magia Si fondono retrò e futurismi

Adam Holzman sperimenta con il pubblico loop, tappeti armonici e improvvisazioni: un po' troppo, ma piace

Rosarita Crisafi
 BASSANO

Chi ha superato la soglia dei trentacinque anni avrà apprezzato di certo le sue sonorità in qualche disco dei Doors, dei Pink Floyd, o magari ricorda le struggenti armonie del "Gabbiano Infelice" di Federico Monti Arduini, alias "Il Guardiano del Faro". Si tratta del Moog, la prima tastiera elettronica dall'aspetto più simile alla cabina di comando di una navicella spaziale che ad uno strumento musicale, se non altro per la presenza delle numerose manopole necessarie per la generazione e la modifica del suono.

Il Moog, protagonista oggi di un grande revival, è stato sinonimo di sintetizzatore almeno fino alla metà degli anni '80, ed ha caratterizzato il suono di un'epoca. Vessillo di un certo

Protagonista di un grande revival, il sint è sinonimo di un'epoca e vessillo di un rock psichedelico

rock psichedelico, è riuscito a raccontare le sonorità della fantascienza, ma è stato anche la porta di accesso verso l'elettrificazione di alcuni generi musicali come il jazz ed il funk.

E l'altra sera, al Chiostro del museo Civico di Bassano, nell'ambito della rassegna Veneto Jazz, il Moog è stato protagonista assoluto di un concerto che ha suscitato la gioia di un gruppo di nostalgici appassionati delle sonorità retrò-futuriste generate dallo strumento.

In scena Adam Holzman, conosciuto ai più per essere stato uno dei responsabili del suono "elettrico" dell'album "Tutu" di Miles Davis. Il musicista, docente di pianoforte del Summer Jazz Workshop di Veneto Jazz in programma in questi giorni a Bassano, è un vero e proprio studioso di sintetizzatori che ha percorso nell'arco della propria carriera musicale diverse vie di sperimentazione delle possibilità sonore degli strumenti elettronici. Entra in scena con aria da ragazzino, una maglietta con il disegno di un equalizzatore che si illuminerà a fine concerto, accende una serie di Moog di modelli differenti, sorretti da tre tavolini vittoriani che

Workshop

Si assegna una borsa di studio

Serate finali per il Summer Jazz Workshop, il seminario di didattica a Bassano che anche quest'anno ha raccolto giovani studenti da ogni parte del mondo.

Il palcoscenico di piazza Libertà sarà a disposizione, (21.30) oggi e domani degli allievi per mettere in scena il frutto delle lezioni tenute dagli insegnanti della New School for Jazz and Contemporary Music di New York. Oggi, guidati dai loro maestri, gli studenti si presenteranno nella formazione dei combos, ovvero piccoli gruppi di musicisti; domani, invece, nella formazione della Big Band. Nella serata finale verrà anche proclamato il vincitore della borsa di studio di 20.000 dollari messa a disposizione della New School e che permetterà al più meritevole di andare a studiare a New York. Le esibizioni saranno dirette dai rispettivi docenti, maestri del jazz internazionale: Jeff Hirschfield (batteria), Adam Holzman (pianoforte), Dave Glasser (sassofono), Cameron Brown (contrabbasso), Dave Stryker (chitarra) Amy London e Francesca Bertazzo (canto).



In questo suggestivo controluce l'obiettivo di Giancarlo Cecon ha fermato il tempo: quello del moog



Adam Holzman durante l'incontro-concerto al chiostro del museo Civico di Bassano. FOTO GIANCARLO CECON

danno al palcoscenico un'aria nostalgica.

"Sono felice di essere qui per un esperimento che spero possa essere divertente" dice al pubblico, ed inizia ad esporre loop sonori, tappeti armonici e improvvisazioni melodiche, in un'esplorazione a trecento-sessanta gradi delle possibilità timbriche irripetibili dello strumento, caratterizzato da una sonorità ricca e intensa e con una leggera saturazione,

ben difficile da ottenere sulle moderne macchine di oggi.

Un'ora circa di improvvisazione che tuttavia a tratti risente della mancanza di strutture e di dinamiche e risulta troppo densa.

Holzman riesce a centrare l'obiettivo quando si addentra nei ritmi del funk e della fusion, che disegna con particolare groove e intensità.

In chiusura di concerto un omaggio a Bruno Martino e al-

la sua "Estate", che con le sonorità del Moog assume un'aria ancor più languida e struggente.

Si spengono i Moog, ed il palcoscenico è subito preso d'assalto da decine di appassionati che non resistono alla tentazione quasi feticistica di avvicinarsi ed ammirare a pochi centimetri di distanza il fascino e la bellezza di queste meravigliose macchine della musica. ■